

Mi permetto di opporre alcune riflessioni all'articolo sotto riportato.

Trent'anni fa, gli Imbonitori/Sgherri del MIUR, sostenuti da qualche Sindacato in cerca di rimpinguare le proprie deleghe e le proprie "casce", hanno girato per le Scuole Primarie, allora Elementari", d' Italia per indottrinare i poveri Insegnanti che non poteva esistere Scuola diversa e migliore di quella fondata sui "Moduli", tacciando chi opponeva che lo Stato non avrebbe potuto sostenere le spese di tre/quattro/cinque/sei...Docenti che operassero contemporaneamente in una stessa classe e che forse sarebbe stato più opportuno e fruttuoso, all'Insegnamento e all'apprendimento,-sono sempre stata contraria alla "tuttologia" degli Insegnanti "Elementari"-individuare due aree una "Umanistica" e una "Logico-Scientifica-Matematica, da assegnare in base alle specificità e alle attitudini dei singoli professionisti, "specializzandoli e tutelandoli"! In realtà, noi poveri Cristiani siamo restati "tuttologi", perché soventemente insegnavamo tutte le discipline, solo che giravamo come trottole da una classe ad un' altra, interpretando "ruoli diversi"! Il tempo mi ha dato ragione, con l'aggravante che torneremo tuttologi, punto e basta!

Tra qualche giorno, compirò 57 anni e, di conseguenza, rientro a pieno titolo tra i "Docenti Anziani", con la digitalizzazione me la cavo, quindi, non dovrei "oppormi" a innovazioni tecnologiche, ma mi sorgono spontanee alcune domande:

- quante giacenze di magazzino verranno liberate per la digitalizzazione di tutte le scuole?
- Quale sarà e per quanto sarà l'efficienza dei tablets e chi pagherà gli aggiornamenti e con quali (ossia da quali fondi) denari saranno pagati?
- E' notorio, che i tablets hanno una "durata" media di un anno, forse due, poi diventano strumenti obsoleti!
- Perché molti DS propongono ai Docenti di versare una cauzione, che permetterà loro di utilizzare a titolo privato lo strumento, ed eventualmente, in caso di trasferimento/pensionamento, di sborsare una modica cifra di "riscatto" e tenerlo "vita natural durante", quando, per legge il registro personale, oltre che essere a libera scelta del Docente, non dovrebbe uscire dalle mura scolastiche?
- E' risaputo che i tablets non sono di facile utilizzo, anche per chi non appartiene, come me, alla categoria dei "giovani" e non si tratta di tecnofobia!!!

- Perché, invece di spendere il denaro pubblico per netbook, sempre a rischio di perdita di dati se si digita un tasto sbagliato, non “svecchiate” il Corpo Docente, lasciandolo andare in pensione con quarant'anni di servizio e sessanta d'età, cosicché, evitereste di pagare le “badanti” che dovranno affiancare soprattutto gli Insegnanti delle Scuole d' Infanzia e quelli delle Primarie ultrasessantenni, alla faccia di quegli incompetenti di Profumo e della Fornero, che ogni giorno di più dimostrano nessuna conoscenza della specificità e dell'aticipicità della Professione Docente.

Distinti saluti, Daniela Pretto, Docente di Scuola Statale dal 1975

Vicenza, lì 06/08/2012

## La Tecnica della Scuola

### TRA TANTI DOCENTI “ANZIANI” NASCE UN SENTIMENTO “DIGITAL-SCETTICO”

di L.F.

06/08/2012

*Il processo di digitalizzazione obbligatorio, con il pensiero di avere giornalmente a scuola un tablet o un netbook con una piattaforma online, genera in molti docenti un sentimento “digital sciettico”.*

Mentre il Miur procede a tappe forzate nel progetto di “dematerializzazione”, che prevede, dal prossimo anno scolastico, la digitalizzazione di tutte le pratiche scolastiche che fino ad ora hanno richiesto l'utilizzo del materiale cartaceo, anche le singole scuole si stanno attrezzando per essere pronte ad affrontare questo processo di digitalizzazione. Si tratta di attivare servizi come quelli delle pagelle e delle iscrizioni scolastiche online, queste ultime già possibili per mezzo del progetto “la scuola in chiaro”, ma fino ad ora opzionali, nel senso che si poteva optare per la procedura con la compilazione dei moduli cartacei e i registri elettronici.

Il processo di digitalizzazione delle pratiche scolastiche è già iniziato e pensiamo che sia irreversibile. Infatti ricordiamo, che nell' ultimo esame di Stato del II ciclo, è stata adottata la trasmissione via plico telematico delle prove d' esame, che è avvenuta con pieno successo ed ha contribuito ad un risparmio di 240mila euro.

Un altro componente digitale che è stato utile ed ha funzionato è il nuovo software applicativo “Commissione Web” di supporto alle Commissioni esaminatrici dell'ultimo esame di Stato.

Tuttavia l'annuncio del processo obbligatorio di digitalizzazione delle pratiche scolastiche, il pensiero di dovere il contatto quotidiano con un tablet o con un netbook o con una piattaforma online genera da parte di molti docenti un sentimento “digital sciettico”. Molti docenti, soprattutto quelli più anziani, non hanno alcuna dimestichezza con le nuove tecnologie, non hanno abilità nell'uso dei nuovi strumenti di comunicazione e con uno smartphone o con iphone tra le mani

rischierebbero di fare brutta figura davanti ai propri studenti. Quindi sono del tutto comprensibili i timori e le paure di quei docenti che soffrono della sindrome tecnofobica ed hanno un'avversione innata nei confronti delle nuove tecnologie.

Si spera che queste paure e questo scetticismo vengano superati, nello stesso modo con cui si passò dall'utilizzo della penna con il calamaio alla penna sfera e alla macchina da scrivere o all'introduzione della lezione audio visiva di supporto a quella frontale.